Anno VII. TORINO, Lunedì 16 GIUGNO 1873 Num. 165.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. | 22 — | 12 — | 6 50 |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » | 18 — | 9 — | 4 50 |
| Svizzera . . . . . . . . » | 30 — | 16 — | 8 — |

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Francia . . . . . . . . L. | 42 — | 22 — | 11 — |
| Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » | 66 — | 30 — | 16 — |
| Germania . . . . . . . . » | 38 — | 20 — | 12 — |

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve [illegible])
[illegible]
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 16 GIUGNO 1873.

## ITALIA

**Genova**, 15. — Il municipio di Ravenna ha dimandato al municipio di Genova la salma del maestro Angelo Mariani, la quale perciò sarà, mercoledì prossimo, trasportata direttamente alla stazione occidentale. (*Movimento*).

**Milano**, 15. — L'istruzione nel processo apertosi in seguito alla scoperta di enormi frodi a danno dell'erario delle quali sono imputati parecchi impiegati doganali, è condotta con la massima alacrità.

Ieri sono stati arrestati due altri commessi doganali, certi La... Giuseppe e Na... Cesare. Furono pure spiccati mandati di cattura contro altri individui appartenenti al commercio. La frode veniva esercitata nel ramo coloniale che veniva spedito e classificato per granaglie. Il cons. Bennati ha iniziato ieri una severa inchiesta. (*Gazz. di Milano*).

**Parma**, 14. — La Corte d'Assise ha condannato Boschi Paolo, famigerato bandito ed assassino, alla pena di morte.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 giugno reca:

1. **La legge** (n. 1400), in data 8 giugno per la quale è fatta facoltà al Governo del Re di sospendere la riscossione delle imposte dirette scadute nell'anno 1872 in quei comuni danneggiati dai disastri eccezionali avvenuti nell'anno 1872, e di prender altri provvedimenti relativi a detti comuni.

2. **Un regio decreto** (n. 1390), del 10 giugno, col quale i collegi elettorali di Pisa, n. 328, di Reggio di Calabria, n. 100, e di Alessandria, n. 20, sono convocati pel giorno 8 luglio prossimo affinchè procedano all'elezione dei propri deputati.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 13 dello stesso mese.

3. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.

4. **Nomine** e promozioni nel personale dell'esercito.

## CRONACA CITTADINA

**Elezione del III collegio.** — Il concorso degli elettori ieri riuscì assai scarso; però, se si considerano le speciali circostanze, fu quale maggiore si poteva sperare.

Non vi era lotta, più era giorno di domenica, giorno cui coloro che lavorarono alacremente tutta la settimana sono poco disposti a sacrificare.

A noi pare, che se per le elezioni nei collegi rurali o semi-rurali è benissimo scelto il giorno di domenica, non così si debba dire per le elezioni delle grandi città; ciò è tanto vero, che Genova in cui si facevano le elezioni amministrative in giorno festivo, trovò necessario portarlepure ad un giorno di lavoro. L'avversione a privarsi del riposo e della libertà della festa ieri fu tale che molto si penò a formare l'affizio della seconda sezione, con perdita di moltissimi voti.

**Elezioni comunali.** — Da varie parti ci si domanda perché non ci occupiamo delle elezioni comunali che debbono aver luogo il prossimo giovedì, ed anzi alcune rispettabili persone instarono presso di noi affinchè patrocinassimo le candidature del conte *Augusto Salino* e del conte *Celestino Tornielli*, che per ogni riguardo riescirebbero certamente utili ed ottimi consiglieri. Ma ci duole di non poter fare alcuna raccomandazione in loro favore, per la circostanza che in quest'anno non vi è luogo a nessuna vacanza straordinaria, e (lo dichiariamo francamente) ci pare che sarebbe ingiustizia il non rinnovare il mandato a tutti e *dodici* i consiglieri in scadenza.

I consiglieri in scadenza sono i seguenti:

Galvagno comm. avv. Filippo
Pateri comm. avv. Filiberto
Barbaroux comm. avv. Carlo
Pes di Villamarina marchese Salvatore
Villa comm. avv. Tommaso
Rey cav. Luigi
Avondo comm. Carlo Alberto
Noli comm. Corrado
Pantaleone cav. Luigi
Mazzucchetti cav. Eugenio
Guadagnini cav. Gio. Battista
Chiapparo prof. cav. Francesco.

Ciò detto per nostro conto, dichiariamo che secondo il solito noi pubblicheremo, relativamente alle elezioni, quelle comunicazioni che ci verranno trasmesse. Eccone una:

**Comitato elettorale.** — La grande Associazione generale degli operai di Torino, visto le imminenti elezioni amministrative, visto che nessuno si era ancor mosso per proporre candidati, nella sua adunanza generale di sabato scorso, 14 andante, nominò un Comitato elettorale composto di 5 soci, il quale si aggiunse altri due consoci, coll'incarico di formare una lista di buoni candidati consiglieri da proporsi per le elezioni che avranno luogo giovedì prossimo, 19 corrente.

Il Comitato in discorso riuscì composto dei soci elettori: Cibrario Luigi — Girardi Giovanni — Daniele Maurizio — Carena Pietro — — Trivero Enrico — Beccaria Giantommasoje Rossi Alfonso.

Tutti gli elettori comunali soci e non soci sono invitati ad intervenire all'adunanza che avrà luogo questa sera, lunedì, 16, alle ore 8 1/2, presso la sede sociale, via dei Mercanti, N. 14, per discutere ed approvare la lista dei candidati in questione. *Il Comitato*.

**Scuola degli ingegneri.** — Oggi (16) è partita per Vienna la squadra degli allievi della nostra scuola degli ingegneri, la quale deve visitarvi l'Esposizione universale e compilare una relazione intorno agli oggetti riguardanti l'ingegneria.

Accompagnano la squadra, in qualità di direttore, il prof. commend. A. Cavallero, ed in qualità di assistente, l'ing. F. Zucchetti.

**Un cavaliere d'industria.** — Nel mattino di martedì scorso presentavasi al signor Mo Francesco, proprietario della cavallerizza in via Barolo, un giovane di aspetto signorile, richiedendolo, con tratti onesti e gentili, di un buon cavallo pel passeggio di un'ora. Il signor Mo, cui non parve nuova la figura del richiedente, si apprestò a servirlo, e consegnavagli una cavalla saura dorata, di razza araba, portante sull'anca sinistra le iniziali C. H., due balzane alle gambe posteriori e lunga coda. Passò l'ora, passò il giorno, e più non rivide nè la cavalla, nè il cavaliere.

Come è da supporsi egli si affrettò di partecipare il fatto alla Questura, ma fatalmente sembra che i suoi agenti non siano riusciti a scoprire le tracce del ladro.

Pregati, diamo pubblicità al fatto, perchè giovi al signor Mo, e serva d'avviso, onde altri non cadano vittime delle astuzie di certi cavalieri che pare vadansi moltiplicando, e, troppo spesso, attentando alla buona fede dei nostri industriali.

*Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 14 giugno 1873.*

Vilotti Carlo, d'anni 17, di Torino — Paolini Marianna nata Tallice, id. 24, di Castel Bogliano, sarta — Gastinelli Giovanni Battista, id. 70, di Bra, possidente — Più 8 minori d'anni 7.

*Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 15 giugno 1873*

Maschi 4, femmine 14 — Totale 18.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.*
15 giugno 1873.

| | Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper. | Temper. esterna al nord in gr. centesimali | Tensione del vapore in mill. | Umidità relativa in centes. | Declinaz. magnetica | Vento | Stato atmosf. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 ant. | 738,3 | +17,4 | 8,7 | 59 | 15° 16' | S O d. | ser. |
| 9 ant. | 738,7 | +19,7 | 10,0 | 60 | 15° 14' | calma | s. p. n. |
| 12 m. | 738,7 | +21,0 | 10,4 | 57 | 15° 16' | N E d. | ser. n. |
| 1 pom. | 738,4 | +23,6 | 10,9 | 50 | 15° 18' | S E d. | n. p. s. |
| 6 pom. | 738,2 | +22,6 | 11,2 | 56 | 15° 14' | S d. | copert. |
| 9 pom. | 738,9 | +19,2 | 11,7 | 72 | 15° 11' | S O d. | n. p. s. |

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 13 4 / massima + 24 6
Acqua caduta mill. 0 0
Minima della notte del 16 + 15 0

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 17 giugno 1873.
Nascere del **Sole**, ore 4 33 — Passaggio al meridiano, ore 12 20 — Tramonto 8 6
Nascere della **Luna** 0 59 matt.
Passaggio al meridiano, ore 6 9 matt.
Tramonto, ore 11 51 matt.
Giorni della Luna 23°.
Ultimo quarto a 4h 21m di sera.

COMMISSIONE DEI RAPPRESENTANTI L'INDUSTRIA TESSILE.
*Tassa-tessuti.*

Pervenne non è guari alla nostra Commissione il testo del progetto di legge per la tassa-tessuti presentato dal signor ministro delle finanze il 4 scorso aprile alla Camera dei deputati.

Chi scrive pregiasi annunziare agli interessati essere il medesimo perfettamente identico a quello stato presentato nel dicembre 1871, che ebbe la universale disapprovazione del paese e della rappresentanza nazionale.

Era opinione di molti che non sarebbe più mai stato proposto un così *ingiusto*, *vessatorio* ed *esiziale* balzello sul consumo e sulla fabbricazione dei tessuti; ma giacchè il Governo opinò contrariamente a quella credenza, e lo ripropose, — senza neanche far procedere a nuovi studi, i quali avrebbero di certo indotto a smetterne definitivamente l'idea, — non rimane che porre nuovamente in avvertenza il paese ed i suoi rappresentanti sulle conseguenze che risulterebbero dall'adozione di quel progetto di legge.

Giova poi ben dichiarare non essere per invadere il campo della politica che gl'industriali applaudirono ed applaudono tuttavia di gran cuore al motto dell'on. Sella: *economie fino all'osso;* bensì perchè quelle invocate economie, credevasi promettessero buon numero di migliorie e semplificazioni in ogni ramo di pubblica amministrazione, e particolarmente in quanto si riferisce all'esercizio delle nazionali industrie e dei commerci; applaudirono inoltre perchè reputavano quelle reclamate economie foriere di mutamenti radicali in parecchie disposizioni fin qui in vigore, in guisa che la privata iniziativa e la più completa libertà d'azione nei limiti che la legge accorda, avessero ad avvantaggiarne non poco ad ultimo definitivo utile della produzione, che è quanto dire della ricchezza nazionale.

A quali conseguenze invece ne portano un dispendio più largo ed abbondante che le entrate non consentino?

Alla proposta di un progetto di tassa irrazionale, rovinosa; di tassa di esazione *ineguale, difficile, vessatoria;* di tassa che farebbe forse chiudere non pochi opifizi, e di certo non ne lascierebbe sorgere dei nuovi a danno di tutto il paese.

Ma minor male ancora se da quella tassa medesima ritraesse lo Stato una rilevante entrata!...

Per contro è di soli *dieci milioni* d'entrata presunta; la quale inoltre per intero e per molti anni certamente, non si realizzerà.

Gl'industriali adunque confidano che non miglior esito della prima avrà questa seconda presentazione dell'accennato progetto di legge; ma ove il Governo insistesse per l'approvazione, gl'industriali medesimi fanno vivissime istanze perchè essa sia formalmente rifiutata.

Torino, 11 giugno 1873.

*Il segretario*
ENRICO BENAZZO.

*Il presidente*
GIUSEPPE SOLEI.

## VARIETA'

### NUOVO MOLINO DA GRANO DI TOMASO CARR
### in esercizio presso Gibson e Walcker in Edimburgo.

Il molino da grani costrutto in Edimburgo (Scozia) da Gibson e Walcker, or sono tre anni, fu concepito su principii meccanici ed eseguito con apparecchi tanto differenti da tutti gli esistenti a macine anche i più perfetti, esso diede risultati pratici tanto convenienti vogliasi per l'impianto, vogliasi per il risparmio della forza motrice e per la straordinaria perfezione delle farine, da meritare l'attenzione degli industriali, che dedicano le loro fatiche ed i loro capitali a questo ramo sì importante del pubblico benessere.

Questo molino è perfezionamento del *disintegratore* o *stritolatore* di Tomaso Carr, già da parecchi anni adottato nel Regno Unito, nella Francia, nella Germania, negli Stati Uniti d'America, appo le manifatture di concimi artificiali, appo quelle di stoviglie o tubi da drenaggio, come altresì nelle fonderie di minerali; in una parola, in tutti gli opifizi, dove si hanno da ridurre in polvere fina le sostanze agglomerate, ma non fibrose.

L'inventore di sì utile congegno riuscì ad applicare ed attuare un principio fisico d'immensa portata, quello cioè di indurre una forza di *ripulsione molecolare* in un corpo duro col mezzo della *percussione* di un materiale in moto nell'aria libera, dotato di una velocità straordinaria.

La forza viva dovuta alla *rapidità* del moto supplisce alla *massa*, per modo che il menomo urto di una particella basta a svolgere una vibrazione delle molecole sì violenta da convertire in ripulsione la loro forza di coesione, da produrne il perfetto disgregamento, senza che abbia luogo la confricazione e lo schiacciamento, che succede nelle macine verticali da pestare, od in quelle orizzontali dei molini comuni.

L'apparecchio Carr adoperato per lo stritolamento dei fosfati calcari, delle coproliti e delle ossa, consiste in quattro ruote o tamburi concentrici, cavi, di ferro, del diametro di poco più d'un metro, l'una dentro l'altra, armate nella loro periferia di sbarre d'acciaio alla distanza di un decimetro, sicchè ciascuna ruota rassomiglia alla *lanterna* fissata al palo di ferro delle macine dei molini di campagna.

Fra le sbarre della prima ruota interna e quelle della seconda corre un vano o spazio annulare di cinque centimetri, che ripetesi parimenti fra la seconda e la terza e così fra la terza e la quarta, per modo che un'ultima di maggior diametro colla medesima forma getta fuori nel suo rapido moto la materia che venne ridotta in polvere.

Or bene, dietro un determinato rapporto di alberi e di puleggie assai robuste, opportune alla trasmissione del moto, è da notare che se la prima ruota interna, dove si introduce la materia da polverizzare, gira da sinistra a destra colla grande velocità di cinquecento a seicento evoluzioni per minuto, la successiva ne compie un ugual numero nella direzione opposta, laddove la terza ruota segue il moto della prima, la quarta quello della seconda e così di seguito.

Duplicandosi per tal guisa la velocità vertiginosa dell'apparecchio, la quale eccede quattro o cinque volte la massima velocità dei convogli direttissimi delle ferrovie, di 60 chilometri all'ora, si comprende a qual vorticoso turbinio trovasi esposta la materia da polverizzare, sbattuta dalla prima ruota interna alla seconda, che la rimanda alla terza, sconsoni [...]

---

(12) (Vedi num. 162)

## APPENDICE

### ALESSANDRO MANZONI (*)

IX.

Verso i suoi *Promessi Sposi*, che sono pure uno dei più belli titoli di sua gloria, e certo il più popolare, Alessandro Manzoni fu ingrato: cominciò per condannarne la veste, lavandola, com'egli medesimo si espresse, nell'acqua d'Arno; poscia ne condannò la sostanza, provando, nella sua famosa disquisizione intorno al romanzo storico, e provandolo coll'evidenza del due e due fan quattro, che era impossibile fare un buon romanzo storico, egli che ne aveva fatto uno eccellentissimo. E tanto fu persuaso della verità de'suoi argomenti e delle sue affermazioni, che fra le varie opere cui pensò, tentò, incominciò di poi, non v'è più la menoma traccia che gli sia pur passato per la mente un istante di dare un fratello a quel maravigliosissimo romanzo.

Gli diede invece una storica illustrazione, come suol dirsi, ossia una specie di commento nell'ultimo de'suoi libri, che fu pubblicato nel 1842 col titolo di *Storia della Colonna infame*. Era uno strascico, per così dire, degli studi storici onde aveva nutrita la sua mente per poter creare nell'ambiente reale il mondo vivo del suo racconto: riuscì una evidente e compiuta esposizione di quella terribile scelleratezza sociale che furono i processi degli untori, fatti dall'ignoranza, dal pregiudizio, dalla paura del volgo in lega colla ignoranza, colla barbarie e colla viltà dei governanti. In questa scrittura, colla già mostrata vastità e profondità dell'intelletto, rivelavasi più spiccatamente l'ampiezza degli studii, già chiara agli occhi d'ognuno pei precedenti lavori; parlava qui *ex professo* quell'economista, quell'esperto di scienza politica, e quel profondo conoscitore della storia e dell'essenza del diritto criminale, che nei *Promessi Sposi* s'era con accorta modestia nascosto sotto i panni del romanziere.

Ma il pubblico, quel crudel pubblico che non è mai contento, che è sì raramente giusto, e quando per miracolo riesce ad esser tale, lo è tardi; il pubblico voleva dal Manzoni l'accompagnatura del soave racconto di Lucia, e trovato nel nuovo volume l'austero cibo della ricerca storica, delle quistioni economiche e criminali, allungò il muso ed accolse col broncio l'opera del suo poeta, fattoglisi in più severa forma banditore di meno adorne verità.

Con codesta storia della *Colonna infame* e colla lettera a Giacinto Carena sulla lingua, finisce pel pubblico l'attività letteraria di Alessandro Manzoni, il quale per circa trent'anni rimarrà avvolto nel suo silenzio, ritratto nella sua solitudine, a guardare, non con indifferenza, ma senza diretta partecipazione, gli avvenimenti, gli uomini, le idee che gli si agitavano intorno, che venivano, come marosi, a battere alla sua porta, ai suoi piedi, al suo piedestallo, dirò, essendo egli, in presenza della nuova generazione cresciuta, già fatto colosso.

E intanto non lo risparmiava il dolore. Lui liberale, amantissimo d'Italia, addoloravano le continuate miserie, raddoppiate sempre dopo un barlume di speranza, le sanguinose iatture della patria; lui amantissimo marito, padre, amico, riducevano a piangere lagrime inconsolate i ripetuti colpi della morte nella famiglia, nella cerchia de'suoi diletti.

Che Manzoni non curasse molto d'Italia fu detto da'suoi nemici; che suo unico consiglio fosse aspettare rassegnati la liberazione da un miracolo del Cielo e intanto star umilmente curvi alle battiture dello straniero, fu pur troppo creduto da molti. E il grand'uomo fu disconosciuto e calunniato; già ho fatto alcun cenno come e l'una e l'altra cosa escludano le opere sue; le negano poi assolutamente i fatti rivelati da'suoi intimi e le lettere che rimangono. Nel 1821 egli partecipa se non alla congiura, alle speranze de'liberali lombardi, e tende ansioso lo sguardo alla rivoluzione del Piemonte, alla quale indirizza la stupenda lirica che poi dedicò alla memoria del tedesco Tirteo. Amico di Castillia, di Confalonieri, di Pellico, non si nasconde, non si infinge, e sfugge le persecuzioni del governo straniero, solo perchè la sua fama cresce di tanto che innanzi ad essa si peritano anche l'arbitrio e la prepotenza. Mentre altri, che apparvero colle mostre di liberalissimi di poi, accettavano onoranze ed uffici dal governo austriaco, del quale a quel tempo pareva follia pensare solamente d'esser liberati un giorno, egli, trincierandosi nella sua modestia, rifiutava ricisamente ogni favore, ogni distinzione, ogni menomo incarico, che potesse sembrare una tacita riconoscenza di quel dominio. Alle sventure degl'infelici dello Spielberg, alle folli imprese del 33 fu visto piangere lagrime amarissime. Giusti scriveva ad un suo amico liberalissimo: « quando giunsero a Milano gli ultimi rumori di Romagna (1845) Manzoni aveva le smanie addosso come le potresti avere tu..... e forse anco un tantino di più. » Nel 1848 egli salutò con entusiasmo la rivoluzione milanese; narrasi che cominciata appena la lotta alle barricate, egli tosto s'informasse di che cosa facessero i suoi figli; due erano già corsi a combattere, uno giaceva in letto indisposto. Il padre entrò nella stanza di quest'ultimo e vista non grave la malattia: « Tu non devi essere infermo in giorni come questi, » gli disse nobilmente: « mio figlio non può starsene ozioso mentre gli altri combattono; alzati e fa il tuo dovere. » E Filippo Manzoni fece tacere il suo malore per recarsi al Broletto, dove alcune ore dopo veniva fatto prigioniero. « Senz'ombra di esitazione (scrive il Broglio) nella terza delle cinque giornate di Milano (Manzoni) firmava un foglio che i migliori cittadini di Milano mandavano a re Carlo Alberto per invocarne l'aiuto; firma che gli avrebbe potuto costare la testa se non si vinceva. » I funesti rovesci di quell'anno e i maggiori e più fatali dell'anno di poi lo affliggevano con terribile possa, tanto che parenti ed amici temettero si ammalasse; ma la sua fede nei destini d'Italia era così robusta che pure non cessò mai, anche quando si giacque in fondo d'ogni malanno, anche contro ogni possibilità, non cessò mai di sperare. Fu dei primi a comprendere ed apprezzare il Cavour, e si rallegrò di molto quando lo vide assumere la direzione della politica piemontese, e dall'audace spedizione di Crimea augurò ed indovinò la impresa di Lombardia. Di Napoleone III fu estimatore benevolo fin dalle prime; quando poi lo vide scendere dalle Alpi, con propositi ben diversi da quelli di Carlomagno, di Carlo VIII e del primo del suo nome, anzi quasi a riparo verso Italia dei torti di quelli, n'ebbe una riconoscente ammirazione. Questa fu profondamente scossa, è vero, ma non rimase neppure affatto distrutta dalla fatal pace di Villafranca, la quale fu bensì un tremendo, crudelissimo colpo all'animo del vecchio poeta.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

volta dalla quarta, assoggettata così nel suo rapido viaggio a migliaia e migliaia di colpi delle sbarre ed alle violente percussioni reciproche di una particella contro l'altra.

Durante questo tramestio, che compiesi colla velocità del lampo, qualsiasi sostanza dura, come i minerali, gli zuccari e simili, ridotta in polverio, viene infine lanciata fuori dall'apparecchio in getto continuo ed abbondante da fornire mille chilogrammi di materia lavorata all'ora per ogni cavallo-dinamico del motore.

La forza centrifuga indotta dal moto circolare del primo scompartimento interno lancia come la fionda le materie dalla prima camera secondo la tangente colla velocità delle sbarre, se non che girando quelle del secondo scompartimento con velocità maggiore in direzione opposta producesi il fenomeno di una palla da fucile, che nel suo viaggio rapidissimo venga incontrata da un bastone d'acciaio pur esso animato da potentissima forza viva.

Tale percossa è il risultato complessivo, geometrico, della velocità delle sbarre, del peso e della velocità delle materie da ridursi in polvere.

L'impulso è subitamente arrestato da un nuovo colpo contrario, e così avviene per quattro, cinque, sei, per tante volte, quante sono e ruote concentriche, motivo per cui prima di uscire dal vertice ogni particella riceve in meno di un minuto secondo migliaia e migliaia di percosse da ogni parte, si da ridurla in polverio, che sorte dall'apparecchio sotto forma di pioggia raggiante, come quella dei fuochi d'artifizio, arrestata e guidata però da un involucro esterno di ferro e di legno.

La *frantumazione* per mezzo della *percussione* delle sostanze moventisi liberamente nell'aria entro l'apparecchio, senza contatto con qualsiasi punto fisso, eccetto le sbarre destinate a ripercuoterle, è, come si disse, il *secreto* del concetto di Tomaso Carr.

Non è questo un *meccanismo duplice*, dove le particelle abbiano appoggio, ma bensì tale che la *massa* e *l'inerzia* sono utilizzate; converte direttamente la forza viva impressa dal motore nell'impulsione trasmessa alle sostanze, ne moltiplica l'effetto per il rapido moto all'indietro congegnato fra le ruote concentriche.

Nei molini ordinari si *schiaccia*, si *scalpiccia*, si *tagliuzza*, si *sbrana* la materia; in quello del Carr si produce un fenomeno contrario all'*attrazione molecolare*, a *forza di percussioni* impresse in un tempo brevissimo oltre quanto si possa concepire dall'immaginazione dell'uomo.

I termini di confronto di questo nuovo sistema coi meccanismi esistenti sono *economia d'impianto e di forza, maggior perfezione di prodotto*.

Non ha luogo *attrito*, salvo nei perni delle ruote, e perciò non perdita di forza al di là di quella equivalente all'effetto utile, immediato sulla materia da polverizzare; tutto si riduce al consumo giornaliero di poco olio sui perni di rotazione.

La forza centrifuga e gli spazi fra le sbarre impediscono l'ingorgo, tanto più che le ruote possono cambiare la direzione del loro movimento a volontà dell'uomo che dirige la macchina.

La velocità cresce a misura che le particelle si fanno più piccole, imperocchè il numero delle sbarre e la loro velocità si fanno maggiori in ragione dell'aumento progressivo della circonferenza dalla più centrale alla più lontana delle ruote concentriche, essendo uguale per tutte il numero delle rivoluzioni.

Nissuna particella può sfuggire all'effetto di tali urti prodotti dal numero straordinario dei giri e da quello delle sbarre d'acciaio di ciascuno scompartimento ad ogni giro della macchina.

Aggiungasi infine lo scasso delle materie per l'urto e l'attritto fra loro, quando le correnti s'incontrano.

Tali colpi sono così violenti, la rapidità così fulminante, che per la vibrazione delle molecole l'attrazione coesiva, come si è notato, viene distrutta, anzi la sostanza isolata, sopraccarica di forza viva, diventa per così dire *esplosiva*, ossia posta sotto l'effetto della *mutua ripulsione*.

Tralasciando per brevità la descrizione delle trasmissioni della forza motrice dalla gora o dalla macchina a vapore a questo singolare congegno, che possono variare secondo la natura del motore e le dimensioni del locale, giova notare, che per le sostanze minerali basta la forza di 16 cavalli a produrre l'effetto di dieci potenti molini con pietre di La-Ferté, messi in moto da una forza di oltre 50 cavalli.

Mediante cinque uomini, due cioè per il trasporto della materia, uno per introdurla nell'apparecchio, due per esportarla, si lavorano *cinque mila miriagrammi al giorno* di sostanze minerali o simili.

Con più di forza e di uomini si produce il doppio ed anche il triplo di lavoro, specialmente poi col sostituire agli uomini le catene a secchie metalliche, denominate *Scala di Giacobbe*, che sono adoperate nei molini da grano.

In tal caso entro una cameretta di quattro metri di lunghezza per tre di larghezza, si può collocare l'apparecchio al livello del pavimento, scavandovi sotto una fossa per contenere la materia lavorata che si estrae e si fa ascendere al piano superiore mediante la catena a secchie or indicata.

L'area fabbricata viene così ridotta alla diciottesima parte di quella che vuolsi nei molini ordinarii.

Il *disintegratore* Carr, sparso da parecchi anni in moltissimi stabilimenti industriali dell'Europa, dell'America, dell'Asia, dell'Australia, venne condotto dallo stesso inventore a tanta perfezione da convertirlo in uno dei più perfetti molini da grano che in Edimburgo desta la meraviglia di tutti.

Dappoichè di fatto Gibson e Walcker, commercianti di farine, adottarono questo singolare congegno meccanico nella capitale della Scozia, dove funziona da circa tre anni, altri molti ne furono costrutti a Bristol, come non è fuori del probabile che fra breve questo sistema, più economico sotto ogni riguardo, sia dappertutto sostituito ai migliori molini anglo-americani.

Ad ottenere la perfezione che ammirasi nel molino di Edimburgo, l'inventore portò al *numero di sette* le ruote concentriche dello stritolatore dapprima applicato a polverizzare le sostanze minerali, e sottoponendo così il grano ad un numero maggiore di percussioni durante il vorticoso ed istantaneo viaggio, giunse ad ottenere dalla stessa mercè maggior quantità di farina di qualità molto superiore a quella che si ricava dai molini ordinarii.

Riflettendo a tale proposito, come già si è notato, che nei molini anglo-americani il grano passa fra due superficie, una *dormiente* o *fissa*, l'altra *girante*, si comprende anzitutto che allo *schiacciamento* tien dietro perdita di lavoro utile dovuto all'attrito, quindi perdita della bontà intrinseca del prodotto, per la *compressione* a cui si assoggettano le molecole del frumento. Per lo contrario nel molino scozzese la materia cade liberamente, senza alcun appoggio, e viene lanciata direttamente in un vortice o turbine che *disgregandola* per effetto della *percussione*, non altera la forma naturale delle molecole, ossia riduce il grano in *semola finissima*, pressochè impalpabile, ma sempre granulosa. La percussione si ottiene cogli urti di oltre due mila sbarre o battitoi d'acciaio, che girano senza posa con rapidità in direzioni opposte, spingono da ogni parte i frantumi, che trovansi così mescolati e dispersi inoltre dalla forza centrifuga.

Ecco il motivo per cui la qualità della farina prodotta dal molino Carr in Edimburgo è tanto ricercata dai pristinai e dagli offellieri, imperocchè il pane e le offelle serbano il grato sapore del grano e riescono più omogenei alle facoltà digestive.

Tutto sta nel *disgregare* invece di schiacciare i granelli del frumento, giacchè nei molini una delle macine rimanendo ferma e l'altra girando, comprime, schiaccia, sfalda e rende in certo modo lamellare la farina, laddove l'apparecchio Carr stritola, polverizza la materia senza appoggio, ma solo colla percussione, colla forza viva, fors'anco per sviluppo d'elettricità, che distruggendo l'attrazione delle molecole in mutua ripulsione non altera la loro forma, che si mantiene perciò sempre *arrotondata*.

Oltre la celerità e l'economia del lavoro, la qualità eccellente della farina di qualsiasi frumento, duro o tenero, convien notare che la crusca viene staccata con maggior precisione, perchè negli urti si distacca ma non si polverizza; nè si può tacere per ultimo, che la *cerealina*, sostanza leggerissima, che annerisce alquanto il pane, viene dall'apparecchio Carr separata dalla stessa corrente d'aria.

Ritenuto poi che la farina non si riscalda gran fatto nel suo passaggio istantaneo entro l'apparecchio, motivo per cui si evita buona parte del consumo, non essendo *schiacciata* e resa per così dire *impermeabile* dalla pressione e confricazione delle macine, assorbe maggior quantità d'acqua, produce una pasta più forte, sicchè il pane riesce più bianco, più leggiero, più igienico, più gradito al gusto.

Il mugnaio adunque risparmia nell'impianto del molino e nella forza motrice, giacchè un solo apparecchio entro una camera di dodici metri quadrati fa il lavoro corrispondente a quello di *venticinque paia* delle migliori macine di La-Ferté, che richieggono un camerone di vasta estensione superficiale.

Egli è vero che se l'apparecchio Carr in Edimburgo produce *cinquanta chilogrammi* di farina all'ora per ogni cavallo dinamico del motore, laddove in ugual tempo e per eguale unità di forza i migliori molini anglo-americani *danno soltanto trenta chilogrammi* di farina, venne fino ad ora solo adottato nei grandi stabilimenti, dove la forza assoluta è vicina a cento cavalli; ma non havvi dubbio che riducendone alquanto le dimensioni ed aumentando il numero delle ruote, siffatto utilissimo congegno si estenderà fra breve anche ai molini di più modesta portata.

Questo sarà il soggetto di altri studi dell'inventore, il quale intanto si rese benemerito dell'umanità coll'importante miglioramento di uno fra i rami industriali più utili, più indispensabili alla vita, qual è la produzione del pane quotidiano.

Torino, 6 giugno 1873.

Ing. Ferrando.

### FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

I treni 71 e 78 della linea Alessandria-Genova che erano stati soppressi in seguito alla interruzione della galleria dei Giovi, a datare da lunedì, 16 corrente, verranno riattivati provvisoriamente su tutta la tratta Alessandria-Genova pel servizio viaggiatori di tutte tre le classi, bagagli, gruppi e merci a grande velocità coll'orario da cui erano regolati prima.

### SENATO DEL REGNO.

*Seduta del 13 giugno.*

*Presidenza* **Torrearsa**.

La seduta è aperta a ore 3 15.

Si discute la legge sull'istruzione universitaria.

**Amari** osservando che gli emendamenti proposti sono assai difficili, dice che è meglio differire la discussione.

**Scialoia** è d'accordo coll'on. Amari. Non trova nessuna obbiezione da fare a che la discussione sia differita, purchè discutansi i progetti urgenti votati dalla Camera dei deputati.

È approvato l'aggiornamento.

Si passa quindi alla discussione del progetto per abrogazione della legge 28 giugno 1866 e modificazione della legge sulle pensioni.

È aperta la discussione generale.

**Ricotti** (ministro della guerra) prega la Commissione a non insistere sull'aggiunta relativa alla pensione per gli ufficiali di artiglieria e genio provenienti da ingegneri o da corsi universitari, essendo poco equa e non potendola accettare.

**Ferraris**, anche in considerazione dello stato delle nostre finanze, non vorrebbe che si accrescessero gli oneri del fondo pensioni.

**Mezzacapo** (relatore) sviluppa le ragioni che indussero la Commissione a fare quell'aggiunta.

Se si è trovato giusto di considerare pei medici e chirurghi come servizio effettivo i cinque anni precedenti all'entrata in servizio, le medesime ragioni vi sono in favore degli ufficiali di artiglieria e genio provenienti da ingegneri e da corsi universitari, ed è sembrato giusto di accordare a questi ultimi ufficiali il medesimo vantaggio alle stesse condizioni. Ecco ciò che ha voluto la Commissione con questa aggiunta.

**Ferraris** insiste nelle sue osservazioni contro questa aggiunta. Con questo mezzo si agevola il mezzo agli ufficiali più capaci di uscire dall'esercito per esercitare la professione libera.

**Menabrea**. Non esistono scuole di medicina o di clinica militare; perchè si vorrebbe dunque privare i giovani che escono dalle Università del vantaggio degli anni di servizio? Di più nell'esercito difettano i medici abili; nell'interesse dell'esercito crede utile ed equa l'aggiunta proposta dalla Commissione.

**Ricotti** (ministro della guerra). La legge generale organica non autorizza l'ammissione degli ufficiali di artiglieria e genio; ci vuole una legge speciale. Gl'istituti militari danno per ora più del bisogno; gli ufficiali che ci mancano meno sono quelli dell'artiglieria e genio. Nello stato attuale l'Accademia provvede ai bisogni ordinari; quanto agli straordinari si provvederà con legge speciale. Non può quindi accettare l'ultimo alinea, e preferirebbe ritirare la legge poichè ciò sconvolgerebbe tutto l'ordinamento delle pensioni militari.

**Mezzacapo** consente a ritirare il terzo comma, se il ministro vuole sopprimere il secondo riguardante i medici e i chirurghi.

**Ricotti** (ministro della guerra) crede che questo provvedimento sarebbe utile all'esercito; però si rimette al giudizio del Senato. Quanto al terzo lo respinge assolutamente.

Dopo lunga discussione si decide di votare prima il 1° comma, che è approvato, quindi il 3° comma proposto dalla Commissione, che non è approvato.

Infine posto ai voti il secondo comma è approvato.

La legge è così esaurita.

Si passa alla discussione sugli stipendi ed assegnamenti fissi agli ufficiali ed alla truppa.

È aperta la discussione generale.

**Audinot** domanda come si farà fronte in bilancio alle spese previste dai nuovi progetti di legge.

**Sella** (ministro delle finanze). Si sono verificati negli ultimi anni avvenimenti che resero necessari questi progetti. L'aumento generale dei generi di prima necessità rese necessaria la presentazione pure di un progetto di legge per aumentare lo stipendio agl'impiegati civili.

Quanto ai mezzi di far fronte in bilancio, l'on. Ministro constata il rapido incremento delle entrate; le imposte e gli arretrati danno ora risultati soddisfacenti. Ma nello stesso tempo aumentarono, benchè non nella stessa proporzione, anche le spese.

Però la riscossione degli arretrati non è risorsa bastante, ed è necessario andar guardinghi nelle spese, tanto più che i raccolti non si presentano troppo favorevolmente neppure in quest'anno.

Si mostra grato per le considerazioni esposte dall'onor. Audinot, al quale, del resto, risponderà anche il ministro della guerra per ciò che lo riguarda.

**Ferraris** crede che la lode principale spetti al ministro il quale sappia proporzionare le entrate alle spese in modo da non aggravare soverchiamente l'uno o l'altro ramo di amministrazione.

Bisogna vedere, ogni volta che s'impone un peso, quali saranno le conseguenze sui balzelli e sulla ricchezza pubblica.

Crede che l'aumento eccessivo di balzelli indisponga la nazione, e vorrebbe che le spese fossero sempre proporzionate alle entrate.

**Audinot.** Il suo solo scopo era di richiamare l'attenzione del ministro e del Parlamento sopra la necessità di coprire le spese.

È lieto di aver provocato le dichiarazioni del ministro.

**Ricotti** (ministro della guerra). All'articolo 8 di questa legge egli vorrebbe proporre che essa non vada in vigore finchè le passività che s'incontrano in forza di questa legge non siano regolarmente coperte in bilancio.

**Vitelleschi** gli sembra inutile votare la legge se non si è prima preparati a far fronte alle spese che si devono incontrare.

**Sella** (ministro delle finanze) crede opportuna la proposta del suo collega della guerra, che non si facciano nuove spese finchè non si aumentano le entrate.

**Cantelli**. Non applicare una riforma indispensabile finchè non ci sono i mezzi, gli sembra dare al provvedimento un'incertezza; sarebbe meglio dire che la legge andrà in attività col 1° gennaio 1875, alla quale epoca sarà stabilita la corrispondente entrata.

**Sella** (ministro delle finanze). Oltre a questo progetto vi è quello per l'aumento sullo stipendio agli impiegati civili; egli spera che alla metà del 1874 questo sarà già in vigore; in tal caso perchè ritardare l'andata in vigore di quello pei militari?

Ad ogni modo questa quistione potrà discutersi all'art. 8.

La discussione generale è chiusa.

La seduta è sciolta.

### CAMERA DEI DEPUTATI.

*Seduta del 14 giugno.*

Presidenza del Presidente **Biancheri**.

La seduta è aperta a ore 2 20.

L'on. Facini invia le sue dimissioni da deputato.

Vengono accettate.

**Seismit-Doda** presenta la relazione sui provvedimenti finanziari.

**Corte** presenta la relazione sul bilancio interno della Camera.

Si dà lettura d'un progetto di legge d'iniziativa dell'on. Crispi.

**Massari** procede all'appello nominale per la rinnovazione della votazione dei cinque progetti di legge già discussi.

Questa votazione fu dichiarata nulla ieri per mancanza del numero legale dei deputati.

**Crispi** svolge il suo progetto di legge circa i conflitti d'attribuzioni.

**Lanza** ammette la presa in considerazione di questo progetto. Chiede però che sia inviato alla Commissione incaricata di esaminare un consimile progetto presentato dagli onorevoli Mancini e Peruzzi.

La Camera approva.

**Bonfadini** interroga il Ministro guardasigilli circa alcuni procedimenti giudiziari iniziati contro diversi membri del Parlamento. Dice che i deputati non debbono essere nè al disopra, nè al disotto della legge comune.

**De Falco** replica che, oltre qualche domanda di procedere rivolta alla Camera, esistono due soli processi giacenti presso il procuratore generale del Re a Firenze.

Se ancora questi processi non sono pervenuti alla Camera, dipende dalla malattia del procuratore generale.

**Bonfadini** si meraviglia che il Ministro guardasigilli abbia maggiori riguardi per la salute della magistratura che per la giustizia.

**De Falco** replica.

**Chiaves** interroga sul personale della Cassazione di Torino e sul modo di agevolare il disbrigo della grande quantità di cause arretrate presso quella Corte.

**De Falco** dà loro schiarimenti sul suo operato e sui suoi intendimenti di provvedere.

Approvansi a squittinio segreto i cinque progetti prima discussi.

È ammesso un nuovo ordine del giorno Brescia-Morra, in cui invitasi il Ministero a studiare la questione per una ferrovia la più breve fra Roma e Napoli, e presentarne il progetto.

Riprendesi la discussione sulla ferrovia Aretina.

Parlano Ferraciù pella linea ministeriale, e Depretis per quella della Commissione.

**Nobili** sostiene la linea del Bucine.

Si fanno altre proposte. Approvasi quella di Carini di passare all'ordine del giorno su tutte le proposte, meno pella linea ministeriale.

Si adottano poscia gli articoli ministeriali.

**Sella** parlando sull'ordine del giorno da stabilire, chiede che votisi sull'articolo di legge pei bilanci dopo i provvedimenti finanziari, di cui segnala la necessità.

**Nicotera** ritiene ciò impossibile nello stato attuale delle cose e nella situazione anormale della Camera. Dichiara che se il Ministero insiste, egli ed i suoi amici si asterranno dal votare, onde non partecipare a tale responsabilità. Crede che il Ministero voglia prendere quest'occasione per fare una crisi.

**Lanza** sostiene la proposta Sella, esponendone la necessità. Nota che le proposte finanziarie sono mature, che non vuolsi fare coercizione alcuna, e che sono indispensabili, tanto più nelle attuali gravissime condizioni finanziarie. Si devono mantenere gl'impegni presi.

**Finzi** sostiene la proposta Sella, rilevando l'importanza ed urgenza dei provvedimenti.

**Laporta** e **Nicotera** fanno repliche. Osserva il secondo che gl'impegni finanziari pel 1873 si mantengono colle provvisioni votate, e che tratterebbesi di quelle pel 74, a cui si provvederà in novembre. Ripetono che la Camera non è più in grado assolutamente di occuparsi di materie di tanto rilievo.

**Depretis** discorre nello stesso senso.

La discussione è rinviata a domani, stante l'ora molto avanzata.

La seduta è sciolta.

---

Il Consiglio del commercio si è riunito nuovamente a Roma il giorno 13, alle ore 11 ant., coll'intervento delle stesse persone che ebbero parte nell'adunanza precedente, alle quali però s'aggiunsero il deputato Robecchi e il presidente della Camera di commercio di Genova, comm. Millo.

Riferì il consigliere Berutti a nome di una sotto-Commissione incaricata di esaminare alcune proposte che erano state fatte dal prof. Magenta sulle cave di Massa di Carrara.

Il Consiglio deliberò di rimandare ogni decisione riguardo alle proposte relative al modo di disporre dei terreni marmiferi appartenenti ai comuni di Carrara e Massa, finchè siano state eseguite alcune ricerche sulle condizioni presenti di fatto e di diritto.

Venne poi invitato il Governo ad agevolare ai comuni stessi la formazione di una carta geodetica delle cave, mettendo a loro disposizione il personale tecnico di cui esso dispone.

Fu quindi udita una relazione dell'on. Villa-Pernice sugl'inconvenienti verificatisi nella esazione delle tasse dirette delle Camere di commercio, e venne proposto ed accolto il voto che; alla scadenza degli appalti quinquennali testè stipulati, per l'esazione delle imposte dirette, s'inserisca nei capitoli pei nuovi appalti una clausola volta ad obbligare gli esattori a riscuotere eziandio le tasse delle Camere di commercio alle condizioni stesse stabilite per le tasse governative, comunali e provinciali; che intanto il Governo faccia opera per mezzo dei prefetti, degli intendenti di finanza e dei ricevitori provinciali per indurre gli esattori comunali ad assumere ad eque condizioni anche l'esazione delle tasse camerali; che, ove poi l'esperienza consigliasse di modificare in altre parti la nuova legge sulla riscossione delle imposte dirette, si colga l'occasione per inserire nella legge stessa l'obbligo sovraccennato.

Fu avvertito durante la discussione che, ove accada ora che gli esattori comunali rifiutino di eseguire ad eque condizioni la riscossione delle tasse camerali, resta sempre la facoltà delle Camere di assumere esattori propri.

L'adunanza ebbe termine alle ore 2 1/2.

---

De' beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico ne sono stati venduti nel mese di maggio scorso 1304 lotti al prezzo di aggiudicazione di L. 5,671,000.

La somma totale della vendita fatta nei primi cinque mesi del 1873 è di L. 18,650,000.

La somma generale dal 26 ottobre 1867 a tutto maggio scorso è di L. 412,847,000 per 92,981 lotti.

---

Il ministro della pubblica istruzione, preoccupandosi del fatto che il Comitato per il trasporto della salma di Ugo Foscolo in Santa Croce aveva incontrato spese ingenti, alle quali non poteva far fronte coi proprii mezzi, ha promesso un sussidio di lire mille, ed intanto ha fatto premura al suo collega dell'Interno per avere il suo concorso, ottenendone un sussidio pure di lire mille. Con questo efficace concorso e con nuove offerte di Municipii ed altri Corpi morali il Comitato potrà compiere l'opera propria felicemente.

---

Ieri ebbe luogo la preannunciata visita di collaudo del tronco ferroviario da Sant'Antonio Borgoforte per parte dei rappresentanti del Governo, della Società costruttrice e di quella dell'Alta Italia.

Il *Monitore delle Strade ferrate* crede che l'apertura del suddetto tronco al pubblico servizio avrà luogo fra pochi giorni, e così si potrà percorrere l'intera linea Mantova-Modena, tolto il fermato trasbordo pel passaggio del Po sul ponte di chiatte sino alla costruzione del ponte stabile in ferro, il cui lavoro è già molto avanzato.

### FERROVIA DEL GOTTARDO.

Il *Grenzpost* porge i seguenti cenni intorno al *tunnel* del Gottardo:

I lavori della galleria hanno dato nel passato mese di maggio un rallegrante risultato, giacchè il progresso in 30 giorni fu di 44 metri. Il traforo dovette essere sospeso per un giorno per una riparazione alla caldaia. Negli ultimi venti giorni si fecero 31 metri, negli ultimi quattro, 3 metri. Fra pochi giorni sono aspettate le perforatrici di Mac Kean, sul di cui servizio assai si calcola. I lavori esterni son ben riusciti, di modo che si spera, al principio di luglio, di veder in azione definitivamente il primo gruppo dei compressori, mossi dalla potenza dell'acqua, i di cui servizi certamente contribuiranno ad un favorevole progresso.

Il corto periodo provvisorio se non ha certamente nulla di economico per l'impresario, ha però sempre servito di buona scuola preparatoria per gli operai. Il progresso totale in Göschenen raggiunge ora 161 metri. Qui si odono molti lamenti circa agli incagli apportati ai lavori dalla popolazione e dal Governo d'Uri, come per esempio la sospensione dei trasporti e dei lavori nella seconda festa di Pentecoste per disposizione di polizia, e principalmente la proibizione di trasporti in domenica, quantunque le diligenze, gli omnibus degli alberghi e le private vetture possano circolare.

In Airolo negli ultimi giorni di maggio si incontrò molta acqua; pure il progresso del lavoro a mano fu di circa 23 metri. In totale colà si hanno ora oltre 200 metri di galleria.

### FRANCIA.

Il secondo documento confidenziale che dicesi pure scoperto dalla sinistra, coll'intenzione di portarlo quanto prima alla tribuna, sarebbe una circolare segreta del duca di Broglie agli agenti diplomatici, da non confondersi colla circolare officiale già nota; in questo documento il Broglie si scaglierebbe liberamente contro il Governo del sig. Thiers, criticandolo senz'alcun riguardo. Già erasi detto che il signor Favre si proponeva d'interpellare il Governo intorno alla circolare pubblica del Broglie, un punto della quale pareva dovesse prestarsi alla critica.

Ma alcuni amici dello stesso Favre, non trovando forse materia sufficiente per una seria interpellanza in quella circolare, ne lo dissuasero. Oggidì, essendosi scoperta la seconda circolare, l'interpellanza sembra decisa: il Favre avrebbe lasciato ad uno de' suoi colleghi di sinistra la cura di sostenerla. Quindi si attendono nuovi scandali.

L'ultimo cambiamento di governo avrà a-

vuto, se non altro, il vantaggio di far fare un passo decisivo a due questioni che pareva dovessero rimaner stazionarie per lungo tempo; il regime commerciale e la riorganizzazione militare.

Un pieno accordo regna fra il Governo e la Commissione dell'esercito, e la legge si presenterà alla Camera nella prima quindicina di luglio. Molte idee del gen. Cissey furono abbandonate: le principali basi dell'accordo sarebbero: la divisione in diciotto circoscrizioni regionali in luogo di quattordici; il cambiamento di regione per ciascun corpo ogni tre anni; e la formazione dei corpi sulla base di due divisioni di fanteria in luogo di due e mezza.

Quanto alla questione commerciale, le parole pronunziate sabato scorso dal ministro de la Bouillerie indicano abbastanza che il Governo si propone di ritornare alla applicazione delle dottrine del libero scambio. Un telegramma ci annunzia che il Consiglio superiore del commercio approvò, venerdì, all'unanimità il ritiro della sopratassa di bandiera e dell'imposta sulle materie prime.

Si assicura che fin dal 1° giugno il signor Ollivier trovasi a Parigi. A quale scopo? Avrebbe egli realmente formato il progetto, col principe Napoleone, di fondare un secondo partito bonapartista in opposizione a quello capitanato dal Rouher?

Un altro telegramma da Parigi ci dà per probabile che l'Assemblea autorizzerà di procedere contro Ranc.

Non è la prima volta che il caso del signor Ranc si presenta davanti all'Assemblea.

Oltre a diciotto mesi fa, cioè fin dal 20 dicembre 1871, la situazione del Ranc fu oggetto di una viva interpellanza per parte del signor Raoul Duval. L'interpellante volle allora insinuare che la sola influenza del Governo aveva impedito che il Ranc fosse processato dai Consigli di guerra per aver preso parte ai fatti della Comune.

I ministri Dufaure e Cissey risposero, che il Governo non si era per nulla immischiato negli affari del signor Ranc, perchè la giustizia dei Consigli di guerra non dipendeva per nulla dal guardasigilli.

Il Ranc si presentò come testimonio davanti ai Consigli di guerra e fu interrogato dal presidente; se questi lo avesse creduto colpevole, nessuno gl'impediva di far passare il Ranc dal banco dei testimoni in quello degli accusati; invece lo lasciò partire liberamente; segno che non lo credeva colpevole. Ad ogni modo, l'autorità politica non doveva intervenire nella giustizia militare.

E l'Assemblea, dopo queste dichiarazioni dei due ministri, giudicò non esservi nulla da ripetere riguardo al Ranc, e passò all'ordine del giorno.

Ora, come potrebbe ragionevolmente accordare quella tardiva autorizzazione che il telegrafo vuol farci presagire, sconfessando una sua deliberazione anteriore?

Ben si conosce il fine cui vorrebbesi mirare oggidì col rimettere in ballo questo processo. Si vuol persuadere l'opinione pubblica che le compiacenze del Governo rovesciato il 24 maggio impedirono il libero corso della giustizia. Dietro il Ranc, che ora si prende di mira, sta il Dufaure, e specialmente il Thiers, che si vuol colpire.

GERMANIA.

I vescovi di Prussia incominciano a provare coi fatti che non intendono obbedire alle leggi ecclesiastiche non ha guari promulgate. Il presidente supremo di Vestfaglia aveva, per incarico del Ministero, mandato una lettera al vescovo Corrado di Paderborn, invitandolo a presentare gli statuti dell'istituto filosofico-teologico di quella città. Il vescovo, riferendosi alla protesta collettiva dei vescovi del 26 maggio, rispose al presidente che « egli non si trovava in grado » di por mano all'esecuzione delle suddette leggi, poichè: « il parteciparvi comechessia, io lo considererei come un tradimento del mio ufficio pastorale, come una violazione del giuramento di fedeltà che, nell'assumere cotesto ufficio, ho prestato solennemente alla Chiesa, davanti a Dio ed al mondo, anche di fronte alle autorità dello Stato. »

Il canonico di Borken, conte Galen, è stato tradotto il giorno 5 corrente nella fortezza di Wesel per iscontarvi la pena del carcere di 4 settimane inflittagli per violazione della legge sugli abusi del pulpito.

ESPOSIZIONE MONDIALE DI VIENNA.

Fu definitivamente abbandonata l'idea dell'esposizione di antichi violini di Cremona. Le ragioni ne sono la debole partecipazione dell'estero, la mancanza di un locale adattato, e finalmente l'impossibilità di dare a tutti i proprietari la desiderata garanzia per i preziosi loro violini.

SPAGNA.

L'*Iberia* asserisce che di fronte al carattere grave che va assumendo la guerra civile, il generale Espartero è deciso d'emigrare in Inghilterra prima di assistere a quella ributtante vergogna che presto colpirà la Spagna del 1873, ridotta allo stremo sotto la funesta dominazione federale.

A chi dubita, dice la citata *Iberia*, che camminiamo verso una ridicola e completa parodia della rivoluzione francese, diremo che fu votata all'unanimità, nel Comitato federale del Palacio, una proposta, diretta alle Costituenti, colla quale si chiede che sia fatta una legge che dichiari proprietà nazionale quella di coloro che dimorarono per un dato tempo fuori del paese.

## III COLLEGIO DI TORINO

Risultato della elezione di ieri:

| | |
|---|---|
| Cav. Nervo | voti 209 |
| Felice Govean | » 17 |
| Dispersi | » 19 |

Vi sarà ballottaggio domenica prossima.

## DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

*Roma, 15 giugno.*

## CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera approva dopo breve discussione il progetto di legge sopra le maggiori spese relative ai bilanci definitivi pel 1872 ed anni precedenti.

Incominciasi a discutere il bilancio definitivo dei lavori pubblici.

**Nicotera** fa sollecitazioni per la manutenzione del porto di Napoli; **Lesen** per quello di Civitavecchia.

**Damiani, Sorrentino, Farina Luigi, Nelli, Ricci, Paternostro P., Cancellieri e Asproni**, fanno istanze e domande di provvedimenti sopra vari capitoli. Il Ministero e la Commissione danno spiegazioni. Tutti i capitoli sono approvati.

Domani la Camera adunasi prima in Comitato segreto pel suo bilancio dell'interno e quindi in seduta pubblica.

## CORRIERE DEL MATTINO

Domani, 17, verso le ore 5, credesi che debba giungere S. M. il Re.

Domattina, verso le ore 11 3/4, deve essere di passaggio a questa stazione S. A. l'Imperatrice di Russia per recarsi in Francia.

Il treno di S. M. I. si fermerà quindici minuti per cambiare la macchina.

Ci scrivono:

*Roma, 13 giugno* (sera).

Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane a mezzogiorno, e, se le mie informazioni sono esatte, era da deliberarvisi il piano da adottarsi pei lavori parlamentari di questo ultimo scorcio di sessione. Il Sella avrebbe ancora un'ultima volta protestato che a lui occorre siano votati così i temperamenti concordati tra il Ministero e la Commissione circa il macinato, come i provvedimenti finanziari. I colleghi suoi sarebbero stati invece unanimi nel riconoscere eccessiva la pretesa, ed avrebbero conchiuso invece che debbasi bensì insistere per rispetto ai provvedimenti relativi al macinato, oramai riconosciuti indispensabili, ma doversi abbandonare l'idea di far violenza sulla Camera perchè anche le leggi finanziarie siano votate. Il Sella, naturalmente, si rassegnerebbe, benchè a malincuore, al voler dei suoi colleghi.

Fu detto che fosse imminente la spedizione della circolare diplomatica con cui la Santa Sede protesterebbe contro la soppressione delle corporazioni religiose in Roma. Ciò appunto sembrava deciso, ed anch'io lo annunzii.

Parrebbe invece, ora, che nella lusinga che alcuna modificazione o dilazione possa venire dalla discussione la quale deve ancora farsi di quel progetto in Senato, siasi risoluto di sospendere l'invio della circolare. Ed anzi vi fu taluno tra i consiglieri del Vaticano il quale avrebbe preferito che, piuttosto di una circolare, la protesta avesse forma di enciclica da pronunziarsi in occasione di prossimo Concistoro, e ciò all'oggetto di affermare viemmeglio il carattere religioso, e non politico, della protesta stessa. Ad ogni modo della cosa oramai risoluta i più temperati vorrebbero approfittare al Vaticano, per ottenere una maggiore modificazione di linguaggio, qualunque sia per essere la forma del documento.

I giornali fanno un gran parlare della venuta a Roma della ex-regina Isabella di Spagna. È certo che al Vaticano la cosa dispiace enormemente, non sapendovisi qual contegno tenere a suo riguardo. Si capisce da quei signori che se alcuno dei partiti reazionari ha qualche probabilità di vincere in Ispagna sia quello dei carlisti e non mai quello degli alfonsisti. E siccome quantunque la regina affermi voler venire a Roma solo per la cresima del figlio, ben si comprende che essa vorrà strappare qualche affidamento a favore della propria causa, così non si sa qual contegno tenere a fronte di lei da cui si ebbero forti prove di devozione quando regnava a Madrid.

Non sarebbe impossibile che a furia di maneggi e di intrighi si riuscisse ancora a dissuadere la ex-sovrana dal venire a Roma. Finalmente anche il Corcelles ha ricevuto e presentato al Papa le sue nuove lettere credenziali. Con ciò vengono meno le dicerie, secondo le quali il Corcelles avrebbe desiderato di essere esonerato dalle sue funzioni. Il Corcelles, per chi nol sappia, è appunto della stessa frazione cattolica liberale cui appartiene il Broglie: non v'era adunque ragione per cui o questi pensasse a cambiarlo, o quegli desiderasse la propria dispensa.

È di passaggio in Roma, avviato per Napoli e reduce dal suo congedo avuto, il prefetto Mordini. C.

Crediamo utile pubblicare l'elenco dei progetti di legge votati dalla Camera dei deputati nella seduta 14 corrente.

Presenti e votanti 199.

1. Modificazione degli art. 77 e 165 della legge comunale e provinciale:

Voti favorevoli 173 — Contrari 26.

2. Facoltà al Monte di Pietà di Roma di ricevere i depositi giudiziari e obbligatori:

Voti favorevoli 153 — Contrari 46.

3. Convenzione postale coll'impero germanico:

Voti favorevoli 188 — Contrari 11.

4. Spesa per la sistemazione del servizio doganale in Venezia:

Voti favorevoli 183 — Contrari 16.

5. Facoltà al Governo di modificare la circoscrizione territoriale del comune di Monreale:

Voti favorevoli 180 — Contrari 19.

Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Milano*:

La principessa Margherita è piuttosto gravemente indisposta. Si sono manifestati anche quest'anno i medesimi sintomi di quel mal di petto per cui l'anno scorso le fu consigliato di recarsi ai bagni in Germania. Essa è stata obbligata a letto parecchi giorni per febbre, e ora i medici le raccomandano che prima di venire a Monza vada in Piemonte a respirare per qualche giorno l'aria nativa.

Il Ministero della guerra ha dato preavviso nel *Giornale Ufficiale Militare* che sul finire del corrente anno gli uomini di prima categoria della classe 1840, eccettuati quelli di cavalleria, saranno probabilmente avviati in congedo illimitato. I comandanti dei reggimenti di fanteria e dei distretti prenderanno quindi le opportune disposizioni, perchè, coi fucili modello 1870 e relative cartucce che posseggono, i congedati siano istruiti nel maneggio, nella nomenclatura, nel buon governo e nel tiro dei fucili predetti, per il caso che dovessero poi essere richiamati sotto le armi.

I comandanti dei corpo verranno ancora aver presente che i soldati che non sapranno leggere e scrivere saranno trattenuti sotto le armi sino al compimento legale della loro ferma.

Un telegramma da Parigi, 14, dice:

Si ha da Madrid che probabilmente i rappresentanti de' Governi esteri lascieranno quella città, non volendo aver relazioni col nuovo Governo: la situazione si fa sempre più peggiore: temesi una catastrofe sanguinosa.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

*Roma, 15 giugno.*

La Czarina è partita alle ore 3. Fu ossequiata alla stazione dal Re, dal principe Umberto, dal prefetto, dal ministro degli esteri e dal sindaco.

*Hendaye, 15 giugno.*

Dicesi che Nouvilas sconfisse la colonna di Dorregaray, che avrebbe perduto 300 uomini tra morti e feriti e 700 prigionieri.

*Madrid, 15 giugno.*

Una riunione della maggioranza decise che la Commissione costituzionale si comporrà di dodici membri scelti fra la maggioranza e la minoranza, e di tredici rappresentanti dei futuri Stati.

Castelar disse che questi Stati sarebbero: Portorico, le Canarie, le Baleari, Catalogna, Aragona, Navarra e Biscaglia, Valenza e Murcia, Nuova Castiglia, Vecchia Castiglia, Galizia, Andalusia, Alta e Bassa Estremadura, Cuba e le Filippine.

La riunione decise che una votazione preparatoria per designare i membri della Commissione avrà luogo martedì mattina. La votazione definitiva si farà nella seduta pubblica dello stesso giorno.

*Vienna, 15 giugno.*

Il Comitato, composto delle Banche e Case primarie, che erasi costituito per trovare un rimedio contro la crisi finanziaria, prese ieri dei provvedimenti, ed incaricò i Comitati speciali di eseguire, a datare da domani, alcune misure, mediante un fondo illimitato dato dalla Banca nazionale contro cambiali delle Banche interessate. Col fondo si sconteranno le cambiali, si compreranno certi valori, si faranno anticipazioni sulle merci e si accorderanno crediti alle Banche e Case. Nei Comitati esecutivi sono rappresentanti il Creditanstalt, l'Escomptanstalt, l'Anglobank, la Francobank, l'Unionbank, Rothschild, ecc.

### Cronaca bianca.

Salvato! Ieri sera, domenica, verso le 6, coloro che si trovavano presso il viale S. Maurizio, quasi rimpetto al mercato del vino, furono commossi dalle voci ripetute ed affannose: *aiuto! aiuto! annega! muore!* Queste grida partivano dal canale dei *Molassi* che corre nelle bassure verso Dora; si accorse da ogni parte, ma l'acqua era alta, torbida, vorticosa, poi colossissima, e nessuno osava gettarvisi dentro per salvare un giovinetto di una diecina d'anni che, trascinato dalla corrente, fra le convulsioni dell'agonia, faceva vani sforzi per attaccarsi alla riva: ed ora usciva fuori, ora scompariva sotto le onde; il misero, per cogliere una palla poc'anzi caduta nell'acqua, s'era di troppo avanzato sulla sponda ed era precipitato nel canale.

Il momento era decisivo; e ciò vide il sig. Domenico Gonella che, coraggioso nuotatore, scavalcò in un istante la palizzata che lo divideva dal canale e vestito com'era si gettò nel medesimo; tentò di afferrare il meschinello per i capelli, ma questi erano corti e sfuggivano dalle mani; allora il Gonella, nuotando celeremente, si portò innanzi al meschinello e pervenne così a porgli una mano sotto il corpo sollevandolo e portandolo in salvo in mezzo al plauso ed all'ammirazione dei presenti. Poco dopo il giovinetto era ritornato appieno in se stesso, e colle lacrime agli occhi ringraziava il suo salvatore.

## FATTI DIVERSI

**Decorazione Siamese.** — In questi giorni il capitano Racchia ha consegnato a S. A. R. Principe Umberto, per incarico avutone dal Re di Siam, un cofanetto di legno odoroso, intarsiato mirabilmente, nel quale si contiene la decorazione più onorifica del regno siamese. Essa è formata da 22 fila di perle bianche di grandissimo valore, alternate con rubini: al centro esse sono unite insieme da altro medaglione d'argento foggiato a scudo, che ha nel mezzo una grossa perla preziosissima. Sopra a questo scudo sta incisa una breve iscrizione, che ricorda le gloriose gesta della casa regnante. All'ingiro sono incastonati altri quattro smeraldi e quattro rubini grossissimi, disposti alternativamente.

Alla decorazione va unito il relativo diploma, steso in lingua siamese sopra una tela d'oro, lavoro finissimo e di gran pregio.

Il principe Umberto ebbe carissimo l'attestato di simpatia del sovrano siamese; ed ha stabilito di esternargliene la sua compiacenza in una prossima occasione.

GIUSEPPE GIACOSA, gerente

# Notizie Commerciali

### BOLLETTINO SERICO.

L'attenzione dei sericoltori è rivolta ai mercati dei bozzoli, perciò gli affari in sete risultarono meno animati della scorsa ottava.

La gran quantità di bozzoli che si porta giornalmente ai mercati, prova che il raccolto si presenta più abbondante di quanto si temeva.

La foglia dei gelsi continua a vendersi dovunque a prezzi discreti, e ciò è indizio di un raccolto anche molto prolungato.

I prezzi subirono in conseguenza un notevole ribasso. Sul principio della settimana erano in Piemonte da L. 70 a 80 per le qualità superiori; discesero poi da 65 a 75 con molta probabilità di continuare nel ribasso. Nemmeno in questa settimana si notarono contratti a *liberare* sulla nostra piazza, per la svogliatezza dei compratori.

Vi è poca disposizione ad aumento di prezzi.

Il listino della Borsa di Torino dà le seguenti quotazioni:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Strafilati | 21/22 | Piem. | » | 132 » |
| » | 20/22 | » | » | 129 50 |
| » | 22/24 | » | » | 132 » |
| » | 22/24 | » | » | 130 » |
| » | 22/24 | » | » | 127 » |
| » | 22/24 | » | » | 125 » |
| » | 24/26 | » | » | 124 » |
| » | 17/19 | altre prov. | » | 133 50 |
| » | 24/32 | mer. corr. | » | 100 » |
| Trame | 28/32 | merce corr. | » | 98 50 |
| Organzini | 28/32 | merce corr. | » | 108 » |

La Condizione nostra dal 8 all'11 giugno registrò kil. 13,147 88.

Milano, in confronto delle precedenti settimane, abbe affari alquanto limitati. Una marcata indecisione e svogliatezza alle transazioni ai prezzi chiesti caratterizzò quindi l'ottava.

Isolatamente vennero però fatti alcuni acquisti tanto in greggie, che in lavorate. Un lotto importante di greggia classica 9/11 fu venduto a L. 112; 10/12 a 111. Negli organzini un lotto di rilievo, qualità bella corrente, 18/22, ricavò lire 123; si collocarono pure vari lotti di trame fine e buone correnti.

Si vendettero pure vari lotti d'organzini belli correnti 16/22 da L. 120 a 122; buoni correnti 20/24, 115 a 116; 20/26 113 a 115. Alcuni lotti di trame belle 18/22 da L. 120 a 122; 20/24, 117 a 118; meno belli, 114 a 115; belli 22/28, 117 a 118; più correnti 24/30, 109 a 110; belli correnti 26/30, 112 a 114.

Le contrattazioni di bozzoli non furono su quella piazza di grande interesse, imperocchè maggior parte dei filandieri milanesi credette bene di recarsi nei vari mercati di Italia per gli acquisti necessari.

I cascami in discreta domanda.

Diamo qui sotto i prezzi correnti:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Strusa classiche tors. | | L. 17 — 17 50 |
| » | » | 1a | » 16 — 17 — |
| » | » | 2a | » 13 — 15 50 |
| » | » | 3a | » 9 50 12 — |
| » | » | 4a | » — — — — |
| Galette forate gialle | | 1a | » 14 — 15 — |
| » | » verdi | 1a | » 14 — 14 50 |
| » | » | 2a | » 10 — 11 — |
| Fiocco puro reale | | 1a | » 29 — 31 — |
| » | » | 2a | » 26 — 25 — |
| » | misturone | 1a | » 22 — 24 — |
| » | » | 2a | » 16 — 18 — |
| » | » | 3a | » 10 — 12 — |
| » | » | 4a | » — — — — |
| Barbe (Pelgoès) com. | | 1a | » 20 — 22 — |
| » | » | 2a | » 18 — 20 — |
| Galettami | | 1a | » 4 — 4 50 |
| » | » | 2a | » 3 — 3 50 |
| » | » | 3a | » 1 — 2 — |
| Doppi in grana | | 1a | » 7 50 8 — |
| » | » | 2a | » 7 — 7 50 |
| Strusa Chinesi | | | » 18 — 18 50 |
| » | nostrane | | » 15 — 15 75 |

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

| | |
|---|---|
| Greggie . . . . | Balle 176 |
| Lavorate . . . . | » 379 |
| Cascirine . . . . | » 11 |

Totale . . Balle 566 del peso complessivo di . . . . . chilog. 48,115
contro balle 575 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di . . . » 48,170

Differenza in meno chilog. 55

Lione mantenne la buona corrente d'affari delle antecedenti ottave, a prezzi fermissimi. Constatatosi che il raccolto era proprio scarso, malgrado la resistenza della fabbrica si fecero importanti acquisti, tanto più che i prezzi dei bozzoli, cominciati molto più bassi che da noi, rialzarono, quando da noi invece indebolirono. Il maggiore quantitativo di transazioni si fece però in ottava nelle sete asiatiche. Il sostegno nei prezzi fu tuttavia costante e la fabbrica per certi articoli fini dovette pagare prezzi in progressivo aumento.

La Condizione di Lione ha registrato nella settimana:

340 balle organzini, 107 trame, 237 greggie, 369 pesate, del peso complessivo di chilog. 79,390, contro 76,463 nella decorsa ottava

Le suddette cifre danno 446 balle di sete Europee e 697 di Asiatiche.

**Cereali.** — Le notizie degli ultimi giorni della settimana constatano scarsità di merce e rallentamento d'offerte sui mercati francesi. La domanda, invece, si mantiene generalmente attiva, e i prezzi fermissimi con parecchi casi di rialzo. Segala, orzo e avena invariati. Le farine stazionarie da L. 72 a 73 secondo le qualità.

Belgio, Olanda, Germania ed Ungheria a prezzi fermi. Cork e Liverpool deboli.

Marsiglia, 14, mercato animato, prezzi fermi. Venduti 25,200 ett. di cui 1120 Tuselle Africa 128/124 a 45; 640 Spagna bianco 128/124 a 44 50, 1280 id. a 46; 1920 Irka Odessa 124/119 a 41 3/8; 2080 id. 126/121 a 43; 1700 Messina bianco 126/119 a 39; 800 Taganrog duro 130/125 a 40; 480 Berdianska 127/122 a 45 25; 3000 Marianopoli 124/120 a 44 5/8; 4800 id. 128/123 a 45 rivend. arr. 15 luglio; 1800 Irka Odessa o Azoff 128/123 a 40 desig. 8bre e 9bre; 800 Irka Odessa o Azoff 128/123 a 40 25 design. 8bre e 9bre.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0/0.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.
*Bollettino settimanale.*

14 giugno. — Tutti i generi ed in particolare il grano si mantennero fermi con sostegno. I grani fini tanto esteri che nostrali si possono dire in rialzo stante la minor arrendevolezza per parte dei compratori. La causa principale di tale fermezza contraria all'aspettativa generale è il continuo tempo troppo piovoso ed umido, per cui temesi il triste effetto dell'anno scorso, in aggiunta poi che internamente i raccolti presentano meno dell'anno scorso in causa della cattiva semente e troppe differenze di temperatura. Molti speculatori cominciano a prevedere che i prezzi non potranno molto ribassare, anzi le buone qualità anche nuove si manterranno a prezzi elevati. Il Berdianska fu venduto da 42 75 a 43 50; Majoriche 41 a 42 50. Romagnoli 40 50 a 41. Nostrali 35 a 39. Meliga 20 a 21. Pignoletto 22. Riso 43 a 44. Riso schiuma 40 a 48. Segala 25 50. Avena 20 50.

## CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
*(Bollettino Ufficiale)*

BORSA DI TORINO

16 giugno 1873. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. (69 80) (69 10), in liq. 60 17 1/2 69 55 25 45 40 p. 30 giugno 69 75 p. 31 luglio.

Corso legale 69 20.

Az. Banca Nazion. C. d. m. in con. 2302, in liq. 2309 p. 30 giugno.

Azioni Cred. Mobil. C. del matt. in l'q. 1013 p. 30 giugno.

Azioni regia tabacchi, C. del m. in con. 825 819 819 50 820.

Az. B. Sconto e Sete, C. d. m. in con. 291 50 291 75 291 50 291 50 290, in liq. 291 293 50 291 25 291 292 291 75 291 25 292 50 293 25 292 p. 30 giugno.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in liq. 800 [illegible] 50 p. 30 giugno, 810 p. 31 luglio.

Az. ferr. Romane C. del m. in con. 105 50.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in con. 442 441 50.

Pezza d'oro da L. 22 42 a 22 30.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
16 giugno 1873.

Rendita: corso legale ribasso cent. 25 sulla borsa precedente.

Impossibile neppure oggi di modificare le nostre impressioni. Gli affari languiscono, ed il morale della speculazione è più che mai abbattuto. Per sostenere impegni superiori alle forze ed al credito si ricorse troppo facilmente alla circolazione fittizia. Questo mezzo di potente aiuto ai sindacati, venne repentinamente paralizzato dalle misure ristrettive della Banca Naz. I bisogni stringenti provocano ogni giorno vendite forzate, e queste cogliendo i mercati appunto nel momento in cui la fiducia è scossa, aggravano la situazione. Esordimmo stamane per la Rendita a 69 25 cont. e 69 40 45 fine per chiudere a 69 03 cont. e 69 25 fine sotto il peso di grandi offerte. Il ribasso dell'oro e dei cambi contribuì in gran parte al deprezzamento dei nostri fondi. I valori perseverano nella loro tendenza più che mai incerta, e rimangono offerti ai seguenti prezzi:

Az. Banca Naz. 2300 2290.
Az. Mobiliare 1010.
Az. Banca Torino 801.
Az. Banco Sc. 291.
Az. Tabacchi 819 818.
Az. Romane 106.
Obbl. Romane 185 1/2 186.
Oro 22 35 la chiusura.

CITTÀ DI TORINO
**Prezzi dei Bozzoli**
*risultanti dalle fatte dichiarazioni.*

Mercato del 15 giugno 1873.

Bozzoli gialli, qualità superiore, miria 65, venduti da L. 73 a 81.

Prezzo medio L. 78 27.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 14, da L. 69 a 76.

Comune, miria 451, da L. 60 a 65.

Inferiore, miria 190, da L. 25 a 59.

Prezzo medio L. 69 17.

Totale della giornata miria 800. Più miria 1200 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 60 a 74.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

Mercato del 16 giugno 1873.

| LUOGO | Qualità superiori | Qualità comuni | Qualità inferiori | Quantità in miriag. |
|---|---|---|---|---|
| Alba | 70 76 | 64 69 | 55 63 | 2100 |
| Acqui | 72 85 | 60 69 | 50 58 | 400 |
| Alessandria | 83 68 | 67 65 | 64 40 | 1506 |
| Asti | 82 05 | 64 49 | 48 38 | 3600 |
| Bra | 70 75 | 62 60 | 50 61 | 1500 |
| Carmagnola | 78 72 | 71 60 | 59 40 | 2100 |
| Casale | 81 65 | 61 55 | 54 55 | 400 |
| Cherasco | 69 73 | 64 68 | 57 63 | 430 |
| Ceva | 70 69 | 68 65 | 64 50 | 353 |
| Chivasso | 66 60 | 55 45 | — — | 380 |
| Crema | 65 70 | 59 64 | 50 58 | 200 |
| Cremona | 59 65 | 55 53 | 51 54 | 100 |
| Fossano | 70 76 | 60 69 | 40 55 | 500 |
| Guastalla | 58 51 | 71 67 | 00 53 | 35 |
| Ivrea | 77 81 | 60 51 | 50 35 | 800 |
| Mantova | 50 75 | 70 65 | 42 50 | 200 |
| Mondovì | 68 75 | 59 67 | 35 58 | 1000 |
| Novara | 65 75 | 55 64 | 40 54 | 3800 |
| Novi Ligure | 70 80 | 62 68 | 30 50 | 700 |
| Parma | 95 80 | 78 70 | 66 34 | 1100 |
| Pinerolo | 78 77 | 71 75 | 64 70 | 1800 |
| Racconigi | 70 68 | 67 56 | 55 43 | 3900 |
| Saluzzo | 77 70 | 69 60 | 59 50 | 2500 |
| Savigliano | 70 75 | 57 89 | 45 50 | 10000 |
| Scandiano | 20 89 | 60 72 | — — | 24 |
| Vercelli | 62 51 | 50 40 | 40 [illegible] | 500 |
| Voghera | 72 60 | 59 45 | 44 30 | 600 |
| Torino | 03 72 | 60 07 | 25 59 | 2600 |




**Garbino** — *Riposo.*

**Balbo** — *Riposo.*

**Rossini** (ore 8 1/2) — Compagnia Milanese: *El barchett de Boffalora. — On sord e una sorda.*

**Alfieri** (ore 8 1/2) — Rappresentazione della compagnia mimo-ginnastico-danzante diretta e condotta dal lottatore Basilio Bartoletti.

**Circo Milano** — *Riposo.*

## MUSICA

**Al Caffè RONDO' tutte le sere grande concerto istrumentale**, senza mancia, consumazioni ai soliti prezzi, esattezza e puntualità di servizio. 552

## Negozio e Fabbrica di MOBILI

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 332

**Martedì prossimo** e giorni seguenti, alle ore solite in via Barbaroux, n. 5, e via S. Tommaso, n. 10:

## Incanto di Mobili

componenti la trattoria con alloggio detta di Berlino, consistenti in letti di ferro, materassi, coperte, lingerie diverse, burò, tavole, sofà, sedie, specchi, botti da vino, rami cristalli, maioliche, porcellane, bottiglie, lini ed articoli relativi.

Gio. Batt. Alloati, *perito giurato.* 598

**CASA** di campagna con giardini, posta sui fini dell'abitato di San Mauro Torinese, da affittare.

Recapito all'Orologiere Tealdi, portici della Fiera, n. 22; oppure al giardiniere della medesima. 9 Mdl

## Da affittare al presente
**o da vendere**

Il quartiere del Treno d'Armata nel borgo del Rubatto, dell'area di m. q. 5214, atto allo impianto di qualche stabilimento industriale, visibile tutti i giorni dal mezzodì alle due.

Recapito dal portinaio, strada della Brocca, N. 4 (Borgo del Rubatto). 143

## Appartamenti da affittare
**nella casa N. 23**
**della Piazza Vittorio Em.**

1° (Presentemente) Uno di 6 membri al 4° piano, prospiciente detta Piazza.

2° (Pel 1° ottobre) Uno di 9 al piano nobile, prospiciente la collina, cui ove d'uopo, si può unire l'attiguo di sei membri.

3° (Presentemente) Scuderia e rimessa.

Recapito al portinaio ivi. 587

## Da affittare al presente

**signorile villeggiatura detta la Decassinis**, posta sui colli di Bussolino di Gassino, distante un'ora e mezzo da Torino, composta di fabbricato civile a tre piani, includenti 20 e più membri debitamente mobigliati, con giardino, peschiera e sorgente perenne d'acqua viva.

Per le trattative dirigersi al notaio Carlo Gilardi in Chieri. 546

## Al presente

12 membri messi a nuovo. — Altro **di 7 pel 1° luglio.**

Via Bellezia, N. 17, piano 1°.

## Da affittare subito
**vie Tarino e Artisti, 1.**

Alloggio al piano terreno, divisibile, palchettato.

Altro al secondo piano. 604

## DA VENDERE
**o da affittare al presente**

un MOLINO, sistema Anglo-Americano, con tre o 7 palmenti, distante pochi minuti da Torino e da una delle stazioni della ferrovia.

Rivolgersi per le trattative alla Ditta TROMBOTTO e C., in Torino, piazza Vittorio Emanuele, 5. 542

**Al più antico**
## Magazzeno da Vino
VIA BOTTERO, 7

Vini da pasto da L. 27 a 40 la brenta. — Vini fini da bottiglie, da L. 40 a 70. — Vini vermouth ed assortimento bottiglie.

**A. Savio e C.**

## Il deposito di Cioccolato
**di GASTALDI e C.**

è trasferto dai sigg. Fratelli GATTI, Confettieri, in via San Francesco d'Assisi, Torino. 575

## AVVISO

Una persona legale con studio accreditato in Torino, con lunga pratica nei rami giudiziario amministrativo, tuttora all'officiatura di istituti morali e privati, accetterebbe la procura generale per una segreteria di una distinta casa o famiglia.

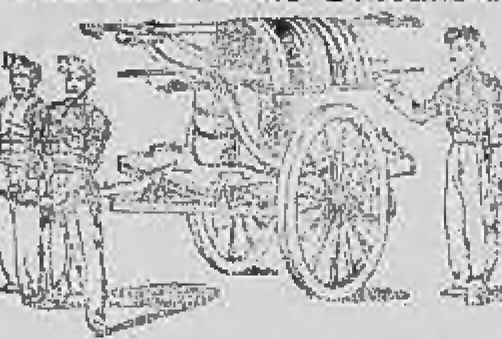
Rivolgersi alla segreteria di questo Giornale. 545

## ACQUISITORI

**COMUNI.**

**Alessandria — Ancona — Aymaville — Bardonnèche — Borgolavezzaro — Caraglio — Caresana — Carignano — Castelletto — Cavallermaggiore — Cesana — Châtillon — Codroipo — Coggiola** (Stabilimento privato) — **Cogne — Grottamare** (Stabilimento privato) — **La Loggia — Lovere** (Stabilimento privato).

## TROMBE CONTRO L'INCENDIO



Torino, via Cavour, 8. CYP. ROUTIN.

## ACQUISITORI

**COMUNI**

**Livorno** (Toscana) — **Lucca — Modane** (Traforo) — **Moretta — Novara** (Stabilimento privato) — **Nizza-Monferrato — Orbassano — Pancalieri — Saluzzo — Sant'Albano — San Vito — Sanze di Cesana — Sciacca — Siena — Solomiac — Stresa — Tenda — Trinità — Villafranca** (Piemonte) — **Venezia** (Stabilimenti privati). 9

## SEME BACHI PER L'ANNO 1874

**Anno XVI d'Esercizio**

LA SOCIETA' BACOLOGICA

# CIVETTA E CREMONA

**AVVISA:**

Che rinnovando in quest'anno la spedizione al Giappone, apre la sottoscrizione ai Cartoni annuali, alle seguenti condizioni:

Pagamento L. 6 all'atto della sottoscrizione, il saldo alla consegna.

La Circolare-Programma, visibile presso i suoi incaricati, sarà pure spedita a chi ne farà richiesta.

Per commissioni non inferiori a **cento cartoni** si accordano speciali facilitazioni pel pagamento del residuo prezzo dei Cartoni dovuto alla consegna, trattando direttamente colla sede.

Le associazioni si ricevono:

In **Torino** presso la **Sede**, via Bogino, 12;
» » i sigg. **Fratelli Coriana**, Banchieri;
» » » **A. Oddone e C.**, via Cavour, 10;
» » alla Farmacia **Schiaparelli**, piazza S. Giovanni.

In altri luoghi presso i suoi incaricati. 467

PRESSO LA DITTA 526

# SICCARDI E ANDREOTTI

**è aperta dal 1° giugno al 31 luglio 1873**

**la Sottoscrizione per l'anno 1873-74**

## al Seme Bachi di Sardegna

**con garanzia dello schiudimento**

ANNO VIII D'ESERCIZIO

I sottoscrittori pagheranno **Lire 3** per ogni cartone all'atto della sottoscrizione, ed il saldo alla consegna del cartone.

Con apposita circolare i sottoscrittori saranno avvertiti del prezzo dei cartoni, e del giorno in cui avrà principio la loro distribuzione.

I cartoni non ritirati dopo un mese dal principio della distribuzione saranno di spettanza della Società ed i sottoscrittori perderanno le somme anticipate.

Ai sottoscrittori è garantito lo schiudimento del Seme, semprechè la mancanza dello schiudimento non sia imputabile a trascuranza dei ritentori dei cartoni.

**Le sottoscrizioni si ricevono anche in via Po, n. 35, p. nobile**

## Associazione Bacologica Cuneese

**Mandatario e Gerente SECONDO SALA**

**Sede in CUNEO**

Venne aperta la sottoscrizione a questa nuova Società Bacologica che ha per oggetto l'importazione di Cartoni seme-bachi annuali del Giappone per l'allevamento del 1874.

Le sottoscrizioni si fanno a numero fisso di Cartoni mediante l'anticipazione di L. 8 per Cartone all'atto della sottoscrizione e pagamento del saldo alla consegna.

Si ricevono le sottoscrizioni:

In CUNEO presso il Gerente **Secondo Sala** e **Luigi Rossanda** farmacista;

In TORINO presso **A. Oddone e Comp.**, via Cavour, 10; presso la ditta **Soave e C.** (*Emporio Commerciale*), via Bogino, 10; i fratelli **Taluschi**, via Carlo Alberto, 44. 465

**Bagni di mare**

## GRAND HÔTEL ORIENTAL

**(NERVI) a 30 minuti da Genova**

Appartamenti e camere separate, sale di lettura, bigliardo, musica, giardino, e tutte le desiderabili comodità. — Scelta cucina, vini di Asti della proprietà del conduttore F. B. VICO. 592

**ELIXIR DE SANTÉ BONJEAN,** très-efficace dans les digestions difficiles, crampes d'estomac, asthme, migraine, diarrhée, cholérine, mal de mer, etc. — Le flacon 5 fr. 50 cent., 1/2 flacon 3 fr. 50 cent. Dans les principales pharmacies d'Italie: à TURIN, **Tarrino, Bonzani** pharmaciens, et **Mondo**, négoziant pour le gros. 463

**È USCITO**

IL CONTABILE

# DELLE AZIENDE RURALI

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'Inventaro del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventaro ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

**Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.**

Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp.** IN TORINO.

## CARTONI DEL GIAPPONE PEL 1874

La **Ditta C. Baroni,** *Torino, via Lagrange*, 17 ha aperto l'11a sottoscrizione ai ***Cartoni originarii.***

**CONDIZIONI**

Pagamento L. 5 alla sottoscrizione, il resto alla consegna.
Garantisce Cartoni annuali originari di primo merito.
Spedisce il programma franco di posta a richiesta.

*NB.* I Cartoni della **Ditta C. Baroni,** la prima casa che sino dal 1863 distribuiva Cartoni originarii, anche quest'anno sono schiusi completamente e diedero Bozzoli di 1° merito senza alcuna eccezione. 541

## PIANO-FORTI ed ARMONIUM

Grande assortimento dei primari fabbricanti di **Francia, Germania e Nazionali.**

***Vendita*** ***Nolo***
***Riparazioni*** ***Accordo***

**Collino e Compagnia**

Torino, via S. Francesco da Paola, 11 503

## FRATELLI PANIGHETTI

Via di Po, N. 10 - Torino - Portici della Fiera, N. 22.

## Infinità di Articoli per Regali

**Chincaglierie di lusso, Novità estere e Nazionali, Pelletterie, Cristalleria e Bronzi di fantasia, Specialità Inglesi, Pietre imitate di ogni colore, ed articoli relativi per Teatro, Fabbrica di Bisotterie in oro ed imitazione.** 7

## Grande Fabbrica
## di Pianoforti e Armonium

**DI CHIAPPO FELICE**

Traslocata nel locale del già ristorante BIFFO, Piazza Vittorio Emanuele, N. 18, detta fabbrica venne notevolmente ingrandita. — Trovasi fornita anche di **Piano-forti, Armonium, Armoni-Fianto**, ed ogni sorta di strumenti di fantasia delle più rinomate fabbriche estere e nazionali. Si eseguisce qualunque riparazione ed accordatura dei medesimi. Trovasi pure un gran salone per concerti. 201

## Maestra Levatrice

**CATTERINA CAPELLO**

Pensione per partorienti, con camere signorili separate e campagna, esattezza nel servizio, prezzi moderati. Via Bertola, num. 9, piano 3°, scala sinistra. 571

# G. B. MONTI E C.

SUCCESSORI

**Duca A. Litta e Comp.**

**Torino, via Silvio Pellico, num. 12.**

**Caloriferi ad aria calda** per riscaldamento locali, per filande, manifatture, ecc.

**Per forni** di stufatura e stagionatura uniforme di Bozzoli.

**Per forni ed Essiccatoi** ad azione continua.

FORNI PNEUMATICI CASTROGIOVANNI per stufatura Bozzoli.
STUFE CARRET per l'allevamento Bachi.

Nuova applicazione alle Filande per togliere il vapore che si svolge dalle Bacinelle nella stagione invernale.

Fin dai primi del corrente mese venne nuovamente attivato, come negli anni scorsi, il **Forno pneumatico Castrogiovanni** per la **soffocazione** delle Crisalidi, ed altro **Forno ad azione continua** per **l'essiccazione** dei Bozzoli. 245

## SOCIETÀ BACOLOGICA

# ENRICO ANDREOSSI
**e Comp.**

## Importazione Seme Bachi da Seta
**del Giappone**
## PER L'ALLEVAMENTO 1874

*Dirigersi per le sottoscrizioni e per aver copia del Programma sociale*

In **MILANO** presso **E. ANDREOSSI e C.**, via Bigli, num. 9.

In **TORINO** presso **A. ODDONE e C.**, via Cavour, num. 10. 24 Mni

# STABILIMENTO DI CERESOLE REALE

Valle dell'Orco, Circondario d'Ivrea

## USO CAFFÈ ED ALBERGO

diretto da MASSUCCO BENEDETTO

**Aperto dal 1° Luglio al 15 Settembre**

La rinomata sua Acqua **Acidula Ferruginosa** rinforza lo stomaco, risveglia l'appetito, ed agisce direttamente sulla composizione del sangue: essa è raccomandata da distinti Professori per la cura sul luogo con felice esito.

Per le volute informazioni, dirigersi dalli signori **COSTANZO Padre e Figlio,** locatari dell'acqua, **angolo via Basilica, 12, Torino.** 577

**Regio Stabilimento delle Acque Minerali**

# DI RECOARO

**distante ore 3 1/2 dalle Stazioni**

DI VICENZA, TAVERNELLE e MONTEBELLO

*in appalto alla ditta PONZIANO ANTONIANI di Milano*

**Stagione di cura 1873 - dal 1° Maggio a tutto Settembre**

Recoaro sta al fondo della Valle dell'Agno, ed è uno dei più rinomati luoghi di cura.

Sorge in amena e deliziosa posizione; ha l'aere purissimo e mite d'estate, abbondanti acque potabili, limpidissime e fresche, pittoreschi passeggi e stupende vedute.

Le acque minerali sono **fredde acidulo-salino-ferruginose,** e vengono usate in bevanda, in bagno sia generale o parziale come pure sotto forma di grosse doccia di pioggia, od iniezione, e si adopera pure il fango marziale ed ocra delle stesse acque.

Vi sono numerosi Alberghi, Alloggi privati, Ristoratori, Trattorie, Caffè, Sale da ballo, ecc.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia ha stabilito anche quest'anno il servizio cumulativo di Omnibus e Vetture sino a Recoaro.

Le principali stazioni del Regno rilasciano dei Biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti durevoli pel tempo della cura.

Per l'acquisto delle acque dirigersi: **in Torino da Costanzo Padre e Figlio,** angolo via Basilica, 12. 20 Mai

## AVVISO

Una fabbrica tedesca in ferramenta e chincaglierie, principalmente: serrature, cerniere fisse, lime, chiavistelli, ecc., cerca per l'Italia un agente solido ed esperto, con conoscenze estese di rivenditori all'ingrosso. Sono necessarie referenze eccellenti. — Dirigere le offerte per lettera affrancata **P. Ghisalberti Rag.**, sigg. **E. G.** e **F. Barabino, Genova.** 553

## Edificio industriale
**DA VENDERE**

con salto d'acqua di metri 14, distante 10 miglia da Torino. — Rivolgersi all'Agenzia **Galvagno**, piazza Castello, 17, Torino. 550

**Bigliardo** per villeggiatura da **vendere** a modico prezzo. — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del caffè Londra, via Po, Torino.

1645 VENDITA VOLONTARIA
*di stabili.*

Avanti il notaio Stefano Sicardi, delegato dal tribunale civile di Mondovì, e nel suo studio posto al primo piano del palazzo Bertolini si esperirà la vendita nel giorno 1° luglio 1873, alle ore 9 mattina, la cascina denominata *Gioannin*, sita sulle fini di Mondovì nelle regioni Val d'Ermena, Ginsta e San Martino, propria dell'interdetto signor cav. D. Luigi Cordero di Vonzo, composta di casseggiato, alteno, castagneto, campi, prati, gerbidi, estimato il tutto L. 14,300.

La vendita è divisa in 18 lotti con facoltà di poterli riunire in un solo.

Tutte le carte e condizioni relative sono visibili nello studio del notaio delegato nelle solite ore di ufficio.

AUMENTO DI DECIMO

Con atto 11 corrente, ricevuto dal sottoscritto, vennero deliberati agli incanti li seguenti stabili caduti nella eredità dell'orologiere Carlo Poma situati sulle fini di Pianezza, cioè:

Il lotto primo del relativo tiletto consistente in fabbricati civile e rustico, giardino, prato, campo, vigna e bosco simultenenti, di ettari 11, 75, 13, nelle regioni Praglia e Romagna, al teologo Carlo Sottero, pel prezzo di L. 26,100;

Il lotto secondo composto di piccola pezza prato, di are 2, 60, regione Romagna, a Paolo Chiabergia, per L. 108;

Ed il lotto terzo comprendente una pezza prato, di are 12, 80, e campo altenato, di are 49, 30, nella regione Romagna, al detto teologo Sottero, pel prezzo di L. 1595.

Il termine utile per l'aumento del decimo sui detti rispettivi prezzi scade col giorno 26 corrente.

Torino, 13 giugno 1873.

1669 Giuseppe Turvano not.

1643 ESPROPRIAZIONE
*per causa di utilità pubblica per conto del Comune di San Sebastiano da Po.*

Per gli effetti di che all'art. 54 della legge 25 giugno 1865, numero 2359, sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica,

Si fa noto al pubblico che l'illustrissimo signor prefetto della provincia di Torino, con suo decreto del 9 corrente giugno ha pronunciato a favore del Comune di S. Sebastiano da Po l'espropriazione, l'occupazione e la relativa indennità dell'infradescritto stabile da occuparsi per la sistemazione della strada comunale detta della Regonda, in territorio di San Sebastiano da Po, cioè:

Vigna di proprietà di Seglie Giuseppe fu Domenico domiciliato in San Sebastiano da Po, situata in territorio di San Sebastiano da Po, ove non c'è mappa, nella regione Regonda, coerenziata a levante da Seglie eredi Giovanni, a giorno da Miglioretti conte Camillo, a ponente da Seglie Lorenzo, a notte da Golla Giovanni, del quantitativo di metri quadrati 731 97, ed avente l'allibramento catastale di denari due, punti (quattro, atomi sei.

L'indennità dovuta al Seglie Giuseppe per l'espropriazione ed occupazione del predetto suo stabile venne, dietro perizia giudiziale, fissata in L. 512 38, quale somma trovasi depositata nella cassa dei depositi e prestiti.

San Sebastiano da Po, 12 giugno 1873.

Il Sindaco di San Sebastiano da Po
G. B. Corraro.

1642 CITAZIONE

Con atto d'oggi di me usciere sottoscritto, addetto al tribunale di commercio di Torino, si è, ad instanza della ditta fratelli Diatto, corrente in Torino, rappresentata dal procuratore Isnardi, citata, a senso dell'art. 142 codice procedura civile, la casa Powis James Western and C°, corrente in Londra, a comparire in via sommaria innanzi il suddetto tribunale di commercio, ed all'udienza del 29 luglio 1873, come nel decreto 9 corrente, per vedersi dichiarare, lecito alla instante di acquistare da altra casa, altra macchina, in surrogazione di quella acquistata dalla convenuta, tenuta detta casa ai danni sofferti e quelli pel maggior prezzo, con rimessione delle parti avanti ad un giudice od arbitro conciliatore, colle spese e con sentenza esecutoria.

Torino, 18 giugno 1873.

Carlo Vivalda usc.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Con scrittura privata delli 8 dicembre 1872, registrata in Biella il 14 stesso mese ed anno al numero 1438, con L. 33 60, Cattotti Felice fu Giovanni, residente a Valle Inferiore Mosso, da una parte, e Rivetti Pietro Placido, Quinto, D. Giovan Battista e Giovanni, del vivente Giuseppe, residenti a Crocemosso, dall'altra parte, hanno costituita tra loro una Società in nome collettivo, per lo scardassamento di stracci in lana, sotto la ragion di commercio Felice Cattotti e fratelli Rivetti con sede in Valle Inferiore Mosso.

Tale Società cominciò col 1° febbraio 1873, e terminerà col 1° febbraio 1870.

Valle Inferiore Mosso, 23 maggio 1873.

Rivetti Pietro Placido
a nome anche dei fratelli.

VENDITA ALL'INCANTO
*di due cascine sui territori di Beinasco ed Orbassano.*

Alle ore 10 mattina del 1° luglio prossimo in Torino, nella sala delle adunanze della direzione della regia Opera della Provvidenza, via della Provvidenza num. 22, si procederà dal notaio sottoscritto all'incanto per la vendita autorizzata con decreto della Deputazione provinciale di Torino 12 ora scorso maggio degli stabili infradescritti proprii di detta regia Opera che si esporranno sui prezzi sotto indicati in due lotti.

Lotto 1.

Corpo di cascina detto Tetti del Gallo, di ett. 32, 61, 29 (giornate 85, 67, 8, 4) tra campi, prati, alteni, boschi, con casa rurale e civile, aia ed orto, sul prezzo di lire 75,000.

Lotto 2.

Altro corpo di cascina detto Colombaro, di ettari 26, 19, 54 (giornate 74, 4, 8), tra campi, prati e bosco con casa rurale, aia ed orto, sul prezzo di L. 65,000.

Le condizioni della vendita coi documenti, perizia e planimetria di detti stabili sono visibili nell'ufficio del notaio sottoscritto, via Milano, num. 20.

Torino, 5 giugno 1873.

1593 Not. Cerale.

DIFFIDAMENTO

Col giorno 21 scorso maggio si sciolse la Società che esisteva fra il signor Bartolomeo Griva ed il signor Meana Pietro per esercizio di negozio da macellaio in questa città, via Andrea Doria, num. 4, casa Costa, per cui da detto giorno il Griva non fa più parte di detto negozio, e ciò per ogni effetto che di ragione. 1646

Torino Tip. C. Favale e C.